

In questa sezione vengono illustrate e descritte alcune tra le specie animali più caratteristiche delle *tegnùe*. Gli organismi sono suddivisi in cinque grandi raggruppamenti corrispondenti a categorie sistematiche generalmente note anche ai non addetti ai lavori, eccetto il gruppo "altri invertebrati" che include animali meno conosciuti appartenenti a diversi gruppi sistematici (Poriferi, Celenterati, Anellidi, Tunicati).

Ogni raggruppamento è facilmente individuabile da un colore e dalla corrispondente icona; è inoltre preceduto da una tavola illustrata che ha la funzione di presentare le caratteristiche principali e la varietà degli organismi che ne fanno parte, oltre a evidenziare i termini scientifici utilizzati nelle schede.

I vegetali, presenti sulle *tegnùe* con diverse specie di alghe spesso adattate alla scarsa illuminazione, non vengono trattati in questa sezione.

Gli organismi



molluschi



crostacei



echinodermi



altri invertebrati



pesci



delle tegnùe

Gli organismi delle tegnùe



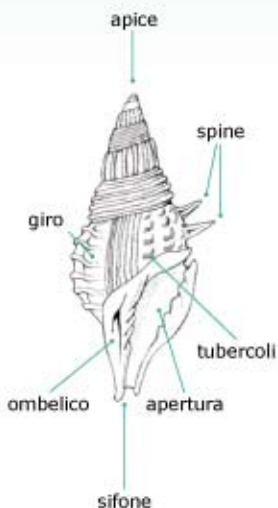
Molluschi

I Molluschi sono invertebrati ampiamente diffusi nell'ambiente marino, anche se alcuni gruppi hanno colonizzato le acque dolci e la terraferma. Devono il loro nome al **corpo molle** e privo di scheletro interno; presentano forme e abitudini molto diverse, tanto che a prima vista è difficile notare i caratteri comuni tra una chiocciola, un calamaro e un'ostrica. Quasi tutti possiedono una **conchiglia**, generalmente calcareaa, molto variabile per forma, colore ed ornamentazione.

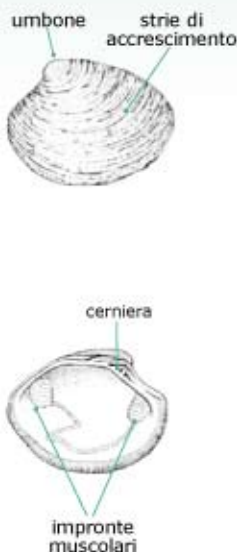
Le specie acquatiche sono di norma dotate di branchie, mentre quelle terrestri hanno sviluppato strutture simili ai polmoni. I Molluschi presentano varie modalità di alimentazione: possono essere filtratori, predatori, brucatori, detritivori e persino "spazzini".

Tra i gruppi più conosciuti troviamo i Gasteropodi, dalla conchiglia tipicamente avvolta a spirale, i Bivalvi, con il corpo protetto da una conchiglia formata da due parti dette valve, i Cefalopodi, dotati di tentacoli e con conchiglia ridotta o assente.

Gasteropodi



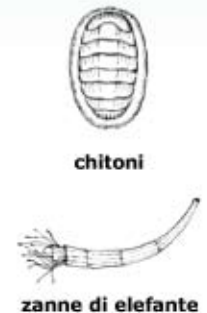
Bivalvi



Cefalopodi



Altri





Tronco lucente

nome scientifico: *Calliostoma conulus* (Linnaeus, 1758)



dimensioni massime 3 cm

descrizione

La conchiglia ha **forma conica** regolare ed è composta da 10 giri; i primi sono provvisti alla base di **cordoni concentrici granulosi**, mentre gli altri sono lisci e percorsi da sottili solchi spirali. Il nome "tronco lucente" è dovuto alla forma e alla **superficie lucida** della conchiglia.

La colorazione è gialla o arancio lucente con macchioline bruno-rossastre e fasce punteggiate di bianco e rosso, anche se può variare notevolmente.

Specie simile è ***Calliostoma zizyphinum***: la conchiglia è più grande, robusta e depressa e ha una colorazione generalmente rosso-violacea, talvolta con flammule chiare.



ecologia

Molto comune in tutto il Mediterraneo, vive su fondali rocciosi, sabbiosi, detritici e tra le praterie di fanerogame conducendo vita prevalentemente notturna.

Si nutre di piccoli organismi e detrito organico che ricerca attivamente tra la vegetazione marina.

Le femmine depongono le **uova all'interno di un nastro** di consistenza gelatinosa.

curiosità

Possiede sicuramente una delle conchiglie più belle del Mediterraneo; insieme a molti rappresentanti dello stesso gruppo viene chiamato genericamente **trottola** per il suo aspetto.



Gibbula

nome scientifico: *Gibbula magus* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Caragol de mar



dimensioni massime 2,5 cm



descrizione

Ha una **conchiglia conica e robusta**; i giri sono disposti come **gradini** l'uno rispetto all'altro e nella parte superiore sono muniti di **tubercoli** più o meno rilevati mentre sul resto della superficie si osservano cordoni separati da lamelle oblique.

Inferiormente è presente un'apertura (**ombelico**) sempre ben evidente.

La colorazione di fondo è biancastra, con flammule longitudinali di colore rosso o bruno in varie tonalità.



ecologia

Vive su fondali fangosi, detritici e sabbiosi; è più facile ritrovarla in mare piuttosto che nelle lagune dove invece si rinvencono specie simili, come *Gibbula albida*.

Si nutre di **vegetali** che asporta "grattandoli" con il caratteristico apparato boccale (**radula**).



curiosità

La femmina depone uova molto piccole, gialle, ricoperte da una capsula trasparente molto vischiosa; questi ammassi di varie dimensioni si incontrano frequentemente sul fondo ma possono anche galleggiare per brevi periodi.



Occhio di Santa Lucia

nome scientifico: *Bolma rugosa* (Linnaeus, 1767)

nome dialettale veneto: Ocio de Santa Lucia, Vecia de Santa Lucia



dimensioni massime 6 cm

descrizione

Ha una **conchiglia robusta e rugosa** a forma di spirale molto allargata. L'aspetto è differente a seconda dell'età: negli esemplari giovani sono presenti grandi escrescenze spinose, che negli individui di età avanzata diventano nodose.

Anche la colorazione varia a seconda dell'età: la conchiglia è marrone chiaro o grigio scuro nei giovani, grigio-verde negli adulti.

L'apertura della conchiglia è chiusa da un **opercolo calcareo** molto duro e resistente, **di rara bellezza**: il lato esterno mostra un rilievo che ricorda l'orecchio umano e ha una colorazione arancio più o meno intensa, quello interno è invece biancastro.

ecologia

Vive su fondali rocciosi o detritici e su praterie di fanerogame.

La conchiglia degli esemplari adulti è spesso ricoperta di alghe ed altri organismi incrostanti.

Si nutre di detrito organico ma soprattutto di alghe e altri vegetali.

curiosità

E' spesso preda dei grossi murici che la divorano bucadone la conchiglia.

L'opercolo, chiamato "**occhio di Santa Lucia**", viene utilizzato in gioielleria come pendente ed era ritenuto dai pescatori un valido portafortuna per proteggere dalle malattie degli occhi.





Natica

nome scientifico: *Natica hebraea* (Martyn, 1784)



dimensioni massime 4,5 cm

descrizione

Questo mollusco ha una **conchiglia di forma globosa** e robusta, dalla superficie liscia e lucente; l'ultimo giro è molto sviluppato. La colorazione di fondo è bianco crema, con numerose **macchie irregolari** di colore rosso-bruno, spesso fuse tra loro.

Specie simile è la più piccola ***Natica stercusmuscarum*** il cui nome significa "escremento di mosche", nota anche come Natica millepunti. Entrambi i nomi si riferiscono alla colorazione caratterizzata da numerosissime macchioline brunastre di dimensioni pressoché uguali, non fuse tra loro.



ecologia

Vive su fondali detritici più o meno grossolani, ma anche su fondali sabbiosi. Depone **nastri di uova** impastate con sabbia e detriti. Come tutti i rappresentanti dello stesso gruppo la Natica è carnivora e **si nutre di molluschi bivalvi**.

curiosità

La predazione avviene in maniera caratteristica: l'apparato boccale (radula) della Natica lavora come una specie di trivella, aprendo sulla conchiglia della preda un foro perfettamente circolare da cui preleva le parti molli; l'operazione può richiedere parecchie ore o addirittura giorni. Le **conchiglie forate** dei bivalvi si ritrovano spesso spiaggiate.



Murice troncato

nome scientifico: *Hexaplex trunculus* (Linnaeus, 1758)
nome dialettale veneto: Garusolo, Nono, Bulo, Becamorto



dimensioni 5-8 cm

descrizione

E' un mollusco abbastanza comune. La sua conchiglia massiccia è ricoperta di tubercoli e coste sporgenti; ha un prolungamento sifonale breve, grosso e leggermente piegato di lato. Il colore è grigio o marrone con sfumature.

Specie simile e commercialmente più apprezzata è *Bolinus brandaris*; la sua conchiglia, spesso dotata di lunghe spine, è prolungata in un lungo canale sifonale diritto che le conferisce l'aspetto di una clava.



ecologia

Vive su fondali rocciosi, algosi e fangosi.

Come tutti i murici è **carnivoro**; forza o perfora il guscio delle sue prede, soprattutto bivalvi, producendo una sostanza corrosiva e vi rimane attaccato fino a raggiungere le parti molli di cui si ciba.

Più esemplari insieme depongono le **uova in ammassi** che per forma e dimensioni possono essere scambiati per spugne.

curiosità

Viene chiamato anche "**becamorto**" perché particolarmente attratto da organismi morti o in decomposizione.

Da questa specie un tempo si estraeva la **porpora** rossa o arancione, utilizzata per tingere i tessuti.

E' un mollusco **commestibile**.

Spesso la sua conchiglia vuota viene occupata dai **paguri**.



Arca di Noè

nome scientifico: *Arca noae* Linnaeus, 1758

nome dialettale veneto: Mussolo



dimensioni massime 10 cm

descrizione

Questo mollusco ha una conchiglia massiccia e robusta di forma **quadrangolare**, con sculture a reticolato; la **cerniera** piuttosto lunga e diritta è formata da numerosi dentelli uguali tra loro e occupa tutta la porzione dorsale.

La colorazione di fondo è marrone, con flammule rossicce.



ecologia

E' molto comune in tutto il Mediterraneo.

L'animale ha un piede piuttosto piccolo che secerne il **bisso**, un insieme di sottili filamenti con cui si ancora saldamente ai fondali duri, su conchiglie vuote o all'interno di nicchie rocciose.

curiosità

Il suo nome deriva dal fatto che somiglia a una **barca allungata**.

Spesso la sua conchiglia è completamente **ricoperta da una spugna** di intensa colorazione arancione (*Crambe crambe*) ma anche da alghe, balani e altri organismi incrostanti.

Essendo una specie commestibile talvolta è presente anche nei mercati ittici.



Piede d'asino

nome scientifico: *Glycymeris glycymeris* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Pie d'aseno, Sòcoli



dimensioni 7-8 cm



descrizione

La conchiglia di questo bivalve è **rotondeggiante, robusta** e piuttosto rigonfia anche se presenta una certa variabilità sia nella forma che nella colorazione.

Le due valve sono internamente levigate e provviste di **dentini sui margini**; all'interno sono nettamente visibili le **due impronte muscolari**. La superficie esterna è ornata da sottilissime strie d'accrescimento e da strie radiali che si diramano a ventaglio.

La colorazione è bianco-beige con flammule bruno-rossicce che hanno spesso un **andamento a zig-zag** e variano per dimensioni e infittimento: sono normalmente più vivaci, grandi e diradate negli esemplari più piccoli mentre negli individui più vecchi la colorazione tende a sbiadire.



ecologia

E' piuttosto comune e si ritrova su fondali sabbiosi o fangosi, dove generalmente vive infossato. Le conchiglie si accumulano spesso in grande quantità sulle spiagge e costituiscono parte importante dei fondi detritici.



curiosità

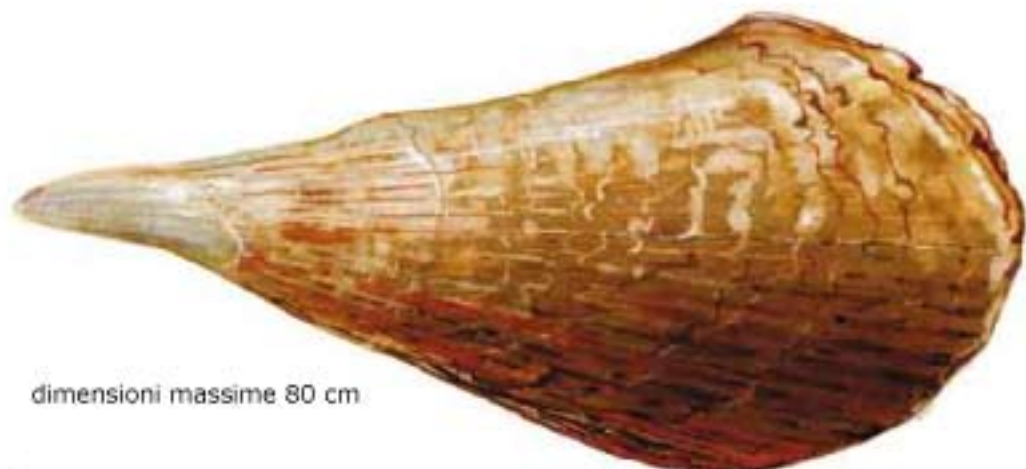
La conchiglia è talvolta ricoperta da numerosi e sottilissimi filamenti (**periostraco**) bruno scuro che possono nascondere del tutto la superficie. Il Piede d'asino è commestibile anche se un po' coriaceo; il nome scientifico *Glycymeris* deriva dal greco e significa **dolce-amaro** proprio per il sapore delle sue carni.



Pinna

nome scientifico: *Pinna nobilis* Linnaeus, 1758

nome dialettale veneto: Astura, Palòstrega



dimensioni massime 80 cm

descrizione

È il più **grosso mollusco bivalve** del Mediterraneo: possiede infatti una robusta conchiglia cuneiforme che può superare gli 80 cm di lunghezza. Le valve presentano circa 20 costole radiali provviste di scaglie allungate, presenti soprattutto negli individui giovani.

Il colore è bruno e le scaglie sono più chiare; l'interno è rossiccio e lucente.

ecologia

Nel Mediterraneo può essere localmente molto comune. È diffusa in particolare presso le praterie di fanerogame e sui fondali sabbiosi o fangosi, nei quali si infossa per circa 20-30 cm con la parte più stretta della conchiglia.

Come la maggior parte dei bivalvi è un filtratore.

curiosità

Questo mollusco ospita generalmente all'interno della conchiglia piccoli granchi chiamati "**guardiani della pinna**". Non è raro inoltre trovare tra le valve semiaperte di una Pinna morta un esemplare di **polpo** che ne usa la conchiglia come rifugio temporaneo nelle ore diurne.

In passato il bisso prodotto dalla Pinna veniva lavorato per la creazione di **tessuti** di particolare pregio.



Pinnetta

nome scientifico: *Atrina pectinata* (Linnaeus, 1767)

nome dialettale veneto: Palòstrega



dimensioni massime 25 cm



descrizione

Appartiene alla stessa famiglia della Pinna, ma è più piccola. La conchiglia, **fragile e traslucida**, è formata da numerosi e sottili strati; ha forma **triangolare** simile a un ventaglio ed è ornata da un numero variabile di costole irregolari e da **lamelle squamose**.

La colorazione è bruno chiaro con zone più scure, l'interno è madreperlaceo con caratteristici riflessi scuri; negli esemplari giovani la conchiglia è semitrasparente.



ecologia

Vive principalmente su fondali sabbiosi o fangosi, abitualmente **infissa** con la parte più stretta verso il basso, ancorata a pietre o altri supporti tramite il lunghissimo bisso; spesso la sua conchiglia è incrostata da spugne e altri piccoli organismi, che la rendono meno visibile. In Laguna di Venezia fino all'inizio del secolo scorso era molto più comune della Pinna, mentre ora sembra decisamente rara.



curiosità

Come la Pinna anche questo mollusco può ospitare all'interno della conchiglia piccoli granchi di forma sferica chiamati "**guardiani della pinna**" (*Pinnotheres sp.*), che si spostano lungo l'orlo delle valve aperte ma in caso di pericolo si ritraggono immediatamente entro la conchiglia. Si tratta di una vera e propria **simbiosi** perché i granchi avvertono della minaccia il mollusco e questo protegge entrambi richiudendo le valve.





Cappasanta

nome scientifico: *Pecten jacobaeus* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Capasanta, Santarèla



dimensioni massime 14 cm

descrizione

La conchiglia a forma di **ventaglio**, ornata da coste di forma quadrangolare, è costituita da due valve ineguali: quella inferiore, di colore prevalentemente bianco con sfumature oca, è convessa; quella superiore, di colore rosso-rosa o bruno più o meno scuro, è piatta.

Le due espansioni laterali (**orecchiette**) sono uguali tra loro. Dalle valve socchiuse fuoriescono numerosi **tentacoli** che fungono da organi di senso, intercalati da **ocelli** scuri di colore blu iridescente, in grado di percepire una sorgente luminosa e la sua direzione.



ecologia

Vive soprattutto su fondali detritici e si nutre **filtrando** le particelle organiche sospese nell'acqua.

Come gli altri molluschi dello stesso gruppo, aprendo e chiudendo le valve ed espellendo con vigore l'acqua, può creare una **forza di propulsione** che le permette movimenti a scatto improvvisi e repentini.

curiosità

La Cappasanta o **Conchiglia di San Giacomo** deve il suo nome al fatto che i pellegrini che si recavano al Monastero di San Giacomo di Compostela in Spagna utilizzavano le valve di una specie molto simile, raccolte sulle spiagge, per bere o porvi del cibo; sembra anche venissero usate dal Santo per contenere l'acqua per la benedizione.

Pescata specialmente nei mesi invernali, ha carni ottime sia cotte che crude.



Pettine vario

nome scientifico: *Mimachlamys varia* (Linnaeus, 1758)
nome dialettale veneto: Canestreo, Canestreo da una recia



dimensioni 5-6 cm

descrizione

La conchiglia ha forma di **ventaglio**, è arrotondata e ha le valve simili tra loro. Presenta numerose costolature e due espansioni laterali chiamate "**orecchiette**": una è ingrossata, l'altra ridotta e obliqua.

Il nome specifico *varia* è dovuto alla **colorazione molto variabile**: di norma è bruno-rossastra, ma alcuni individui possono essere anche completamente gialli, rossi, neri o bianchi; più raramente presentano macchie e fasce.

Un altro pettine molto simile è ***Aequipecten opercularis***, che si distingue per le orecchiette più simili tra loro e per un numero inferiore di coste radiali.



ecologia

E' un **filtratore** molto comune, diffuso sui fondali sedimentari e tra le fanerogame. Dotato di bisso, può ancorarsi a rocce e conchiglie.

curiosità

Come altre specie di pettini può compiere **movimenti a scatto** improvvisi e repentini, aprendo e chiudendo molto velocemente le valve; in tal modo può portarsi in prossimità della superficie, per poi ricadere sul fondo al cessare del movimento.

E' una specie **commestibile** molto apprezzata e utilizzata soprattutto nelle frittiture.



Cuore rosso

nome scientifico: *Acanthocardia echinata* (Linnaeus, 1758)
nome dialettale veneto: Capa tonda de mar



dimensioni 4-5 cm

descrizione

La conchiglia di questo mollusco è formata da due robuste valve rotondeggianti e uguali tra loro. Presenta una trentina di **costole** radiali, percorse da una fitta serie di robuste **spine coniche appuntite**; verso la parte anteriore della conchiglia tali spine si ispessiscono progressivamente fino ad assumere una forma di paletta.

Ha una colorazione bianco sporco o grigio rosato, con bande concentriche più scure e più chiare.

Specie simile ma più grande è il **Cuore spinoso** (*Acanthocardia aculeata*), dotato di numerose spine lunghe, ricurve e acuminate, particolarmente fragili.



ecologia

E' diffusa e comune sui fondali sabbiosi.

Come tutti i cuori, questa specie è dotata di un **grande piede** a forma di falce, di un brillante colore arancio, mediante il quale riesce a compiere **brevi balzi** e ad **infossarsi** nella sabbia o nel fango.

curiosità

Il nome deriva dal greco *kardia* e significa **cuore**, per la forma della conchiglia, soprattutto se osservata di lato.

Quando la conchiglia è aperta si possono notare lungo il margine delle macchie colorate che rappresentano **piccoli "occhi"**.



Tartufo di mare

nome scientifico: *Venus verrucosa* Linnaeus, 1758

nome dialettale veneto: Caparon, Biberazza de mar



dimensioni 4-6 cm



descrizione

La conchiglia è **massiccia**, arrotondata, rigonfia, con le valve pressoché uguali. La superficie presenta strie di accrescimento concentriche a forma di lamella, che posteriormente e anteriormente assumono la forma di tubercoli simili a verruche, da questo il nome **verrucosa**.

La colorazione varia dal bianco-giallastro al marroncino chiaro; a volte può assumere tinte rossastre con qualche flammula longitudinale marrone. L'interno è bianco e lucente.



ecologia

Comune nel Mediterraneo, vive su fondali sabbiosi, fangosi o detritici e fra le praterie di fanerogame.

Vive infossato lasciando sporgere i sifoni con cui respira e si nutre tramite

filtrazione.



curiosità

Ricercato e costoso al pari dei **tartufi**, questo bivalve è particolarmente apprezzato per la qualità delle sue carni; viene consumato anche crudo o **marinato nel limone**.

L'apertura della conchiglia è difficoltosa perché le due valve sono tenute assieme da una robusta cerniera e da potenti muscoli.



Calamaro

nome scientifico: *Loligo vulgaris* Lamarck, 1798

nome dialettale veneto: Calamaro



lunghezza massima 40 cm

descrizione

Il Calamaro è un mollusco simile alle seppie ma ha il corpo più allungato e una conchiglia interna molto più ridotta, nota come "**penna di calamaro**". Possiede **due pinne laterali** membranose che usa come stabilizzatori durante il nuoto. E' dotato di **dieci tentacoli** provvisti di ventose: due di questi sono più lunghi e hanno l'estremità espansa.

Gli occhi sono grandi, circolari e provvisti di una palpebra trasparente; la bocca è dotata di un robusto becco simile a quello dei pappagalli.

L'animale ha una colorazione rosso-brunastra o rosa-azzurrina. Possiede speciali cellule dette **cromatofori**, che gli permettono di variare il colore a seconda delle situazioni.

ecologia

Vive in banchi spesso molto numerosi; generalmente si trova al largo e in profondità ma nelle ore notturne sale in superficie in cerca di cibo.

Tra dicembre e luglio si porta sotto costa per deporre cordoni di uova avvolte in **capsule gelatinose biancastre**, che fissa a rocce e altri grossi corpi sommersi.

Si nutre di pesci, molluschi e crostacei; è comune il fenomeno del **cannibalismo**.

curiosità

Il Calamaro ha carni più pregiate e delicate rispetto a quelle del Totano, che si distingue per le pinne laterali più corte.

Durante le immersioni notturne è facile notarlo per i suoi **colori vivaci e cangianti**, che mantiene anche appena pescato; dopo la morte diviene bianco sporco.





Moscardino rosso

nome scientifico: *Eledone moschata* (Lamarck, 1798)

nome dialettale veneto: Moscardin, Folpo da risi



dimensioni 35 cm

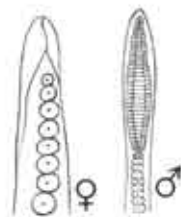
descrizione

Il Moscardino rosso è un **piccolo polpo** che come le seppie e i calamari appartiene ad un gruppo di molluschi caratterizzato dalla mancanza di una conchiglia esterna.

Dal **corpo a forma di sacco** si dipartono **otto tentacoli** che circondano la bocca, muniti di **ventose** disposte in un' unica fila; solo nei maschi quelle terminali sono trasformate in due file di lamelle unite da una fascia centrale.

Dotato di ottima vista, ha **grandi occhi** sporgenti in posizione laterale.

Nella parte superiore è di colore grigiastro con numerose macchie brune frammiste a **puntini rossi**, il lato inferiore è più chiaro.



ecologia

Vive su fondali fangosi e sabbiosi, ma anche su quelli rocciosi come le *tegnùe*. Viene pescato nel periodo riproduttivo, tra febbraio e luglio, quando si avvicina alla costa per deporre le uova.

curiosità

Il suo nome deriva dal fatto che ha un forte **odore di muschio**, non a tutti gradito, prodotto da ghiandole situate al di sotto della pelle sul lato dorsale. Il Moscardino è un vero campione di **mimetismo**: non solo è capace di assumere in pochi istanti il colore del fondo su cui si trova, ma può anche imitarne l'aspetto increspando la pelle.



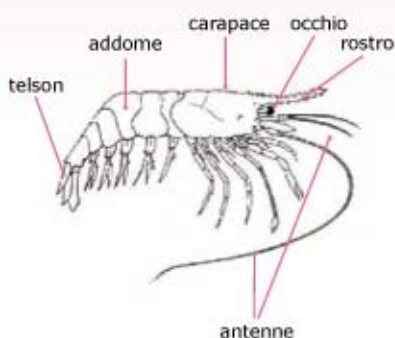
Crostacei

I Crostacei possiedono un **rivestimento rigido** (scheletro esterno) che viene periodicamente sostituito in quanto non è in grado di seguire la crescita dell'animale. Il loro corpo è suddiviso in **capo, torace e addome**; in alcuni, come nei granchi, l'addome è ridotto e ripiegato sotto il torace mentre nei paguri è molle e l'animale lo protegge dentro le conchiglie vuote di gasteropodi.

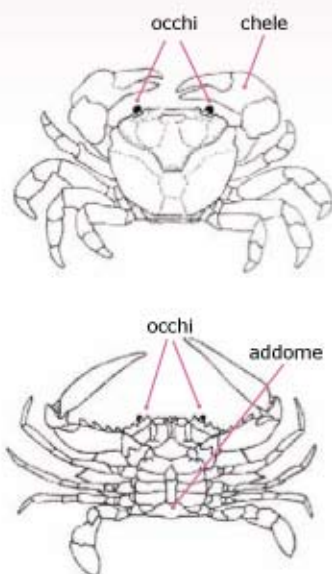
Ogni parte del corpo è formata da segmenti, ciascuno dei quali fornito di **appendici** con diversa finalità: peduncoli oculari e antenne a funzione sensoriale, mandibole e mascelle per la masticazione, zampe per la locomozione e lo scavo e, tra queste, alcune trasformate in chele a funzione prensile e difensiva o in palette per il nuoto. Alcune appendici possono infine essere utilizzate dai maschi per l'accoppiamento o dalle femmine per trattenere le uova.

Per la maggior parte i Crostacei sono **predatori** e hanno **abitudini notturne**. Alcuni sono in grado di nuotare, come i gamberi, ma in genere si muovono camminando sul fondo; i balani invece sono sessili, cioè fissati al substrato.

Gamberi



Granchi



Altri



balani



canocchie



pulci d'acqua



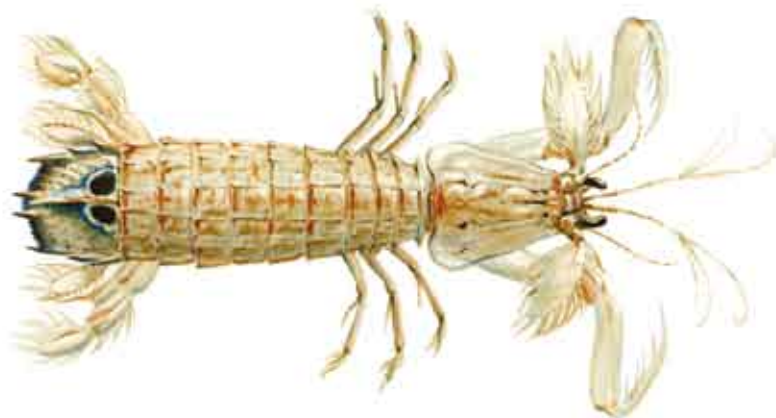
paguri



Canocchia

nome scientifico: *Squilla mantis* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Canocia



lunghezza massima 20 cm

descrizione

La Canocchia è un **crostaceo** con il **corpo allungato e appiattito** distinto in due parti: una anteriore rigida ricoperta da uno scudo (carapace), l'altra articolata e flessibile che termina con una **coda a forma di ventaglio** (telson), dentato e spinoso al margine. Sul capo sono presenti due paia di antenne e due appendici mobili su cui sono collocati gli occhi.

Caratteristiche della Canocchia sono **due grosse zampe prensili** dotate di robuste spine acuminatae per catturare il cibo, simili a quelle delle **mantidi** come ricorda anche il nome scientifico *mantis*.

Le altre zampe hanno forma diversa a seconda della funzione: le prime tre servono per gli spostamenti sul fondo, le ultime due, trasformate in palette, per il nuoto.

Ha una colorazione bianco-grigiastra, con sfumature rosee e violacee; sulla coda si trovano due caratteristiche **macchie ovali** simili ad occhi bruno-violacee e circondate da un anello biancastro.



ecologia

Molto comune lungo le coste, vive su fondali sabbiosi, fangosi o detritici, spesso in prossimità della foce dei fiumi. Durante il giorno vive in gallerie scavate nel fondo da cui esce solo durante la notte per andare alla ricerca di cibo o in primavera per riprodursi.

Si nutre di vermi, piccoli pesci e organismi morti.

curiosità

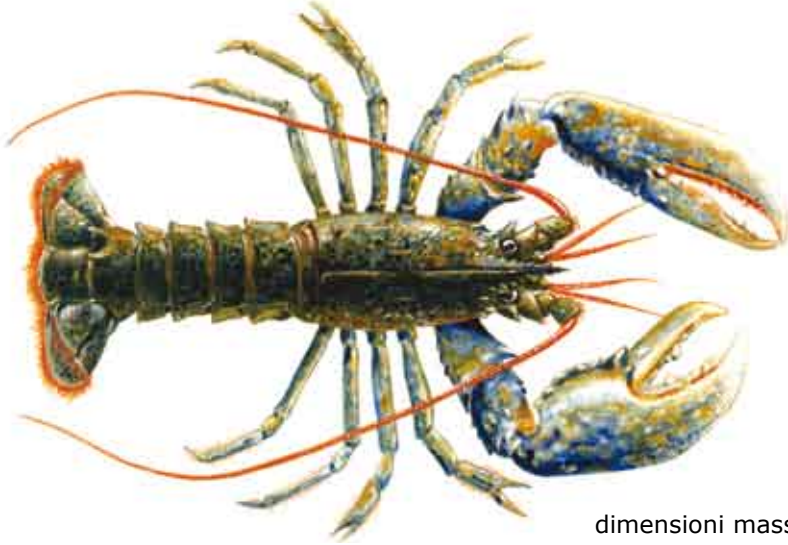
Il cordone rosso arancione che si rinviene sul dorso di alcune femmine, chiamato "**corallo**", è formato dalle uova mature.



Astice

nome scientifico: *Homarus gammarus* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Astese



dimensioni massime 60 cm

descrizione

E' il più grosso crostaceo del Mediterraneo. Ha il corpo massiccio e robusto, con il primo paio di zampe dotato di due **grosse e potenti chele**: una provvista di denti forti e irregolari, l'altra munita di piccoli dentelli. Il secondo e il terzo paio di arti sono molto più corti del primo e terminano con **piccole pinze**.

Il carapace è completamente liscio, il capo è provvisto di quattro **antenne di colore rosso vivo**, due delle quali molto allungate, le altre due più corte e bifide.

Tutto il corpo è giallastro nella parte inferiore, blu-nerastro con marmorizzazioni bruno-giallastre in quella superiore.

ecologia

Predilige i **fondali rocciosi** solcati da profonde spaccature, entro le quali si rifugia durante il giorno. Nelle ore notturne esce alla ricerca di cibo, in particolare organismi morti come pesci, molluschi e vermi.

curiosità

L'Astice si adatta molto bene in acquario, dove può anche crescere fino a dimensioni eccezionali.

E' in grado di compiere agili ed improvvisi **scatti** all'indietro ripiegando l'addome o in avanti puntandosi sulle grosse chele.

Ha **carni pregiate**, non inferiori per qualità a quelle dell'Aragosta.



Magnosella

nome scientifico: *Scyllarus arctus* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Cicala de mar



dimensioni massime 15 cm



descrizione

È un crostaceo dal corpo tozzo e depresso, con lo **scudo dorsale** (carapace) **rettangolare** ricoperto da placche e spine. Ha il secondo paio di **antenne sviluppate e laminari** con il bordo diviso in lobi ricoperti di peluria.

Il colore del carapace è bruno scuro; l'addome è bruno-rossastro e le articolazioni tra i segmenti addominali arancione scuro. Le zampe presentano bande giallastre e brune alternate.

Specie simile ma molto più grande è la **Magnosa** (*Scyllarides latus*), che si distingue per il bordo delle antenne liscio e per le spine ai lati dell'addome.



ecologia

Vive su fondali rocciosi o fangosi e su praterie di fanerogame; spesso è ricoperta di fango e alghe. Può formare **colonie** di numerosi individui e ha **abitudini prevalentemente notturne**.

È **lenta** ma in caso di pericolo si allontana con veloci movimenti della coda; può anche scavare e seppellirsi nel sedimento. Si ciba di molluschi e crostacei; è in grado di aprire le conchiglie di grossi bivalvi introducendo le zampe anteriori fra le valve.



curiosità

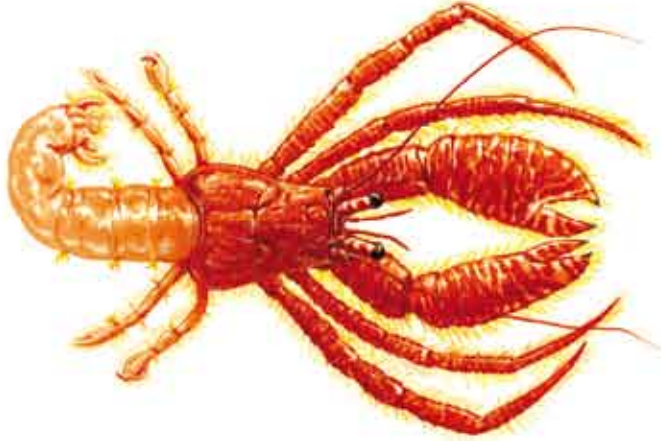
È una specie **commestibile** ma **protetta** perché considerata a rischio di estinzione.



Bernardo l'eremita

nome scientifico: *Dardanus arrosor* (Herbst, 1796)

nome dialettale veneto: Buli col granzo, Granzeto col bovolo



dimensioni massime 8 cm



descrizione

Come tutti i **paguri** è un crostaceo con l'**addome molle**, inarticolato e asimmetrico; vista la mancanza di protezione occupa i **gusci vuoti di gasteropodi**, spostandosi in conchiglie più grandi quando cresce.

Ha gli occhi bluastri situati su grossi peduncoli bianchi striati di rosso e due chele lunghe e asimmetriche, modificate per bloccare l'apertura della conchiglia quando vi si ritira.

La colorazione varia dall'arancione al rosso più o meno carico, con macchie blu. E' il più grande paguro del Mediterraneo.

Altre specie simili sono *Diogenes pugilator*, particolarmente ricercato dai pescatori che lo usano come esca, e *Paguristes eremita*, molto piccolo e con una macchia azzurro-violacea sul lato interno delle chele.



ecologia

Predilige fondali sabbiosi o detritici.

Si nutre di invertebrati e piccoli pesci ma si comporta anche da **spazzino**.



curiosità

Vive spesso associato con una spugna (*Suberites domuncula*) o con un anemone (*Calliactis parasitica*); quando si trasferisce in una conchiglia più grande scappa con premura tutti gli esemplari dell'**anemone simbiote** dal vecchio guscio e li colloca sul nuovo.





Granchio facchino

nome scientifico: *Dromia personata* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Grànsio fachin



dimensioni 10-12 cm

descrizione

E' un **granchio** piuttosto grande, con lo scudo dorsale (carapace) più largo che lungo. Tutti gli arti sono piuttosto corti rispetto alle dimensioni del corpo, in particolare le ultime due paia di zampe sono ridotte, appiattite, spostate verso il dorso e dotate di unghie terminali acuminatae.

Il corpo è ricoperto da una fitta e corta **peluria** colore bruno scuro che lo fa sembrare vellutato, tranne le chele che sono solitamente di colore rosa chiaro.

ecologia

Relativamente comune su fondali rocciosi e in grotte sottomarine, si nutre di alghe, anemoni e ascidie.

Si muove in modo **lento e pesante**, non è aggressivo e si lascia facilmente toccare dall'uomo.

curiosità

Questo animale è noto come "granchio facchino" perché, come tutti i granchi della sua famiglia, per mimetizzarsi **trasporta sul dorso vari organismi**: generalmente spugne (come *Suberites domuncula*), ma anche ascidie e talvolta alghe.

La spugna, trattenuta sul dorso con l'ultimo paio di zampe, cresce ad una velocità inferiore rispetto al granchio; per questo dopo qualche tempo viene sostituita con un pezzo più grande prelevato per mezzo delle chele.

In acquario crea spesso problemi perché devasta anemoni e spugne proprio alla ricerca di un appropriato rivestimento dorsale.





Testa di morto

nome scientifico: *Ilia nucleus* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Zucheto



dimensioni 4-5 cm

descrizione

Questo piccolo granchio ha una forma caratteristica per il **torace sferico** e per le **chele lunghe e sottili** formate da elementi cilindrici. Il corpo è globoso, liscio, leggermente più lungo che largo. Occhi e antenne sono molto ravvicinati e posti in avanti.

Il bordo posteriore del carapace presenta due lobuli centrali ben pronunciati e rotondeggianti e due spine rivolte all'insù.

Il lato inferiore del corpo ha una colorazione bianco sporco mentre quello superiore è castano o giallo-bruno molto intenso.

ecologia

Vive su fondali pietrosi o sabbiosi e su praterie di fanerogame; ha l'abitudine di restare **infossato nella sabbia** lasciando sporgere solo la punta degli occhi e le chele, in attesa delle sue prede.

curiosità

E' chiamato "**testa di morto**" per la somiglianza del suo carapace con un teschio.



Grancevola piccola

nome scientifico: *Maja crispata* (Risso, 1827)

nome dialettale veneto: Granseola pelosa, Pelosa



dimensioni 8-10 cm

descrizione

Granchio di **grosse dimensioni**, dallo scudo dorsale (carapace) di forma triangolare nella metà anteriore e rotondeggiante in quella posteriore; è cosparso di minuscole **spinule e setole** dall'estremità uncinata. Ai lati dello scudo sono presenti alcuni **denti allungati**. Anteriormente è dotata di un **rostro** formato da due robuste spine, divergenti tra loro. Le chele sono piuttosto sottili, simili alle altre appendici.

La colorazione è rosea, bruna o sabbia; le setole sono giallastre.

ecologia

Abbastanza comune nelle acque poco profonde e nelle zone portuali, spesso **si mimetizza** con le alghe ed è quindi poco visibile. Per camuffarsi ulteriormente ha l'abitudine di fissare alle setole uncinata del carapace pezzi di conchiglie e altro materiale che raccoglie con le chele. Sui fondali detritici in genere si infossa.

E' **carnivora** e conduce vita prevalentemente **notturna**.

curiosità

In alcune regioni dell'Italia centro-meridionale viene commercializzata nei mercati rionali per la bontà delle sue carni; tuttavia è meno pregiata dell'affine Grancevola (*Maja squinado*).



Granciporetto

nome scientifico: *Pilumnus hirtellus* (Linnaeus, 1761)

nome dialettale veneto: Grancipoletto



dimensioni 3-5 cm

descrizione

Piccolo granchio con le zampe e la parte anteriore dello scudo dorsale (carapace) ricoperte da **ciuffi di setole** di colore giallo paglierino; gli arti sono corti e abbastanza robusti. Generalmente una chela è più grande dell'altra; i maschi sono quasi sempre più grandi delle femmine.

Il colore è abbastanza variabile ma comunemente l'animale si presenta bruno-rossastro o porpora. I giovani di taglia inferiore ai 5 mm sono completamente bianchi, in particolare durante l'inverno.

ecologia

Molto comune in tutto il Mediterraneo, preferisce solitamente i fondali ricchi di vegetazione ma può anche trovarsi nei banchi di mitili e negli interstizi fra le spugne. E' frequente anche in zone interessate dal ricambio marino quali massicciate, pali e banchine.

E' piuttosto **sedentario**.

Si comporta da **spazzino**, nutrendosi dei resti di altri animali.

curiosità

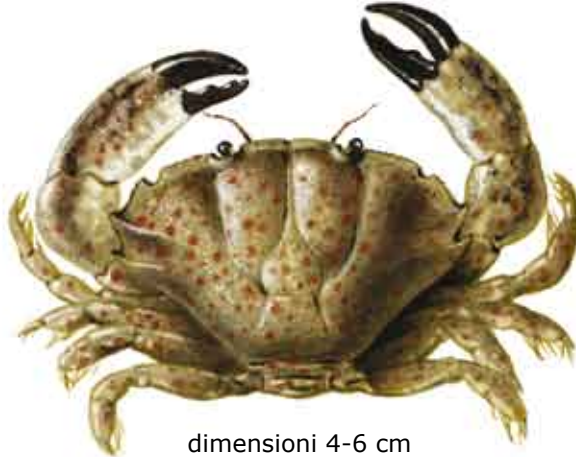
Le numerose setole di cui il Granciporetto è ricoperto gli conferiscono un aspetto particolarmente **peloso**.



Granchio di luna

nome scientifico: *Xantho poressa* (Olivi, 1792)

nome dialettale veneto: Poressa salvadega



dimensioni 4-6 cm

descrizione

Questo granchio appare particolarmente **appiattito**, tanto da venire anche chiamato "Granchio orologio". Il suo scudo dorsale (carapace) è ovale e allargato e presenta **quattro dentelli** più o meno sviluppati lungo i bordi anteriori, mentre la zona frontale è liscia e solo leggermente incisa al centro.

Nel complesso la colorazione è marrone, verde oliva, brunastra o grigio-giallastra; le chele sono bruno-nerastre. Spesso sono presenti numerosi **puntini scuri**, rossi o grigio chiaro, sia sullo scudo sia sugli arti.

ecologia

Abbastanza comune nel Mediterraneo, vive a pochi metri di profondità dove c'è poco movimento d'acqua, sotto pietre o grossi ciottoli perché **non ama la luce**.

E' una specie **detritivora**.

curiosità

Il Granchio di luna è stato descritto per la prima volta da **Giuseppe Olivi**, naturalista chioggiotto che scrisse la "Zoologia Adriatica", un'opera considerata basilare per la moderna biologia marina.

Non ha importanza alimentare ma viene ricercato per essere immesso negli **acquari** poiché sembra adattarsi molto bene alla cattività.



Echinodermi

Gli Echinodermi sono animali marini dotati di una corazza rigida chiamata **dermascheletro**. Questa struttura è formata da **placche calcaree** che possono essere piccole e distanziate come nelle oloturie dal corpo flessibile, non completamente saldate come nelle stelle che mantengono una buona elasticità, oppure fuse insieme a formare un involucro rigido come nei ricci. Il dermascheletro è quasi sempre rivestito di **aculei, granulazioni o tubercoli**.

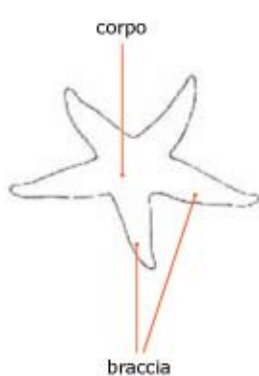
Sono provvisti di **pedicelli**, appendici che vengono allungate o ritratte, immettendo o sottraendo liquido al loro interno; queste strutture possono servire per respirare, muoversi, convogliare le particelle di cibo verso la bocca, far aderire l'animale al substrato o fungere da organi sensoriali.

Distribuiti in tutti i mari del mondo, gli Echinodermi hanno diverse modalità di alimentazione; possono essere sospensivori, brucatori o anche predatori come le stelle, che si nutrono di bivalvi forzandone la conchiglia con la forza delle loro braccia.

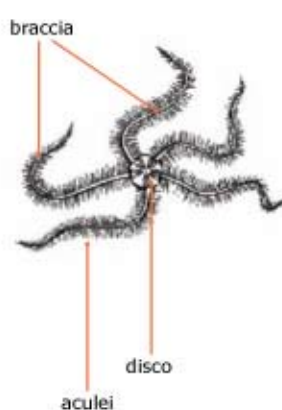
Oloturie



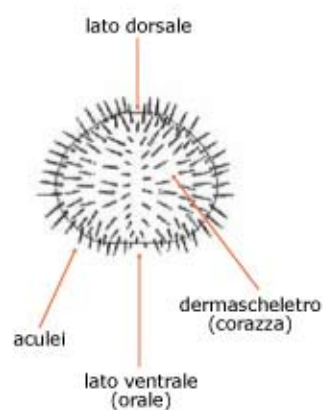
Stelle marine



Ofiure



Ricci di mare





Cetriolo di mare

nome scientifico: *Holothuria tubulosa* Gmelin, 1788

nome dialettale veneto: Cucumero de mar



lunghezza massima 30 cm



descrizione

Il corpo di questo animale è **allungato** e cilindrico e ha consistenza molle, essendo ricoperto da elementi scheletrici sparsi. Sul dorso si trovano numerose **papille** coniche. La bocca è circondata da brevi tentacoli retrattili, utilizzati per la presa del cibo ma anche per la respirazione e l'escrezione; possono avere anche funzioni sensoriali.

Il colore è nero lucente, rosso-bruno o bruno-violaceo; la parte ventrale è solitamente più chiara con screziature o macchioline brunastre.

Nella specie simile, *Holothuria polii*, le papille dorsali hanno l'apice biancastro e lucente.



ecologia

Vive su fondali sabbiosi, fangosi, sassosi, su scogliere o praterie di fanerogame. Si muove **strisciando** molto lentamente grazie allo stesso sistema utilizzato da ricci e stelle marine, con cui è imparentato.

Si nutre di **detrito organico** che setaccia dal sedimento, espellendo poi gli scarti.



curiosità

Se irritato il Cetriolo di mare emette dall'ano i **visceri**, contenenti una sostanza particolarmente appiccicosa, che possono avvolgersi attorno all'incauto aggressore e talvolta soffocarlo.

In alcuni paesi orientali le oloturie vengono consumate come cibo dopo una preparazione molto particolare.



Cocomero di mare

nome scientifico: *Ocnus planci* (Panning, 1962)



lunghezza massima 15 cm

descrizione

Questo animale ha il corpo allungato e presenta su tutta la lunghezza cinque doppie file ordinate di **pedicelli ambulacrali**: si tratta di escrescenze filiformi che vengono allungate o ritratte spingendo o togliendo liquido al loro interno; hanno varie funzioni tra cui la locomozione, l'ancoraggio e la ricezione sensoriale.

Possiede **dieci tentacoli ramificati** disposti attorno all'apertura della bocca, che servono per catturare il cibo.

Ha un colore rossastro o marrone-violaceo, spesso con macchie o strisce scure; i tentacoli sono generalmente più chiari.

ecologia

Specie non molto frequente, vive sui fondali fangosi e sabbiosi, in zone dove l'azione delle onde è moderata; si attacca a conchiglie, pietre, coralli e altri substrati solidi ma anche su alghe e fanerogame rimanendo in posizione verticale.

A differenza del Cetriolo di mare, anch'esso appartenente al gruppo delle **oloturie**, è un **sospensivoro**; si nutre cioè di detrito organico e piccoli organismi sospesi nell'acqua.

curiosità

Pur avendo un aspetto molto diverso, appartiene allo stesso gruppo di stelle e ricci di mare (Echinodermi).



Stella cuscinetto

nome scientifico: *Asterina gibbosa* (Pennant, 1777)

nome dialettale veneto: Stelletta



dimensioni 3-5 cm



descrizione

E' una piccola stella con cinque **braccia corte** e il dorso **rigonfio e soffice**, di aspetto finemente granuloso per la presenza di numerosi tubercoli appena accennati.

Esistono anche esemplari con quattro o sei braccia.

Il dorso è solitamente verdastro e la superficie inferiore giallastra, ma il colore può variare dal grigio-verde al grigio-azzurro, all'ocra, all'arancio, con screziature rosso scuro e marrone sul dorso.



ecologia

Vive lungo le zone costiere in ambienti rocciosi, su fango e detrito, su praterie di fanerogame.

Al contrario di altre stelle può sopportare variazioni di temperatura e salinità, in particolare gli adulti che frequentano anche estuari e lagune. Questa piccola stella è **carnivora**: divora infatti piccoli molluschi, crostacei, vermi e altri echinodermi, compresi individui della sua stessa specie. Si ciba comunque di ogni residuo organico, comprese le alghe.

Le uova vengono fissate sotto le pietre tra le alghe; al momento della schiusa si può osservare una vera e propria "**nuvola**" di piccole stelle fuoriuscire dalle uova.



curiosità

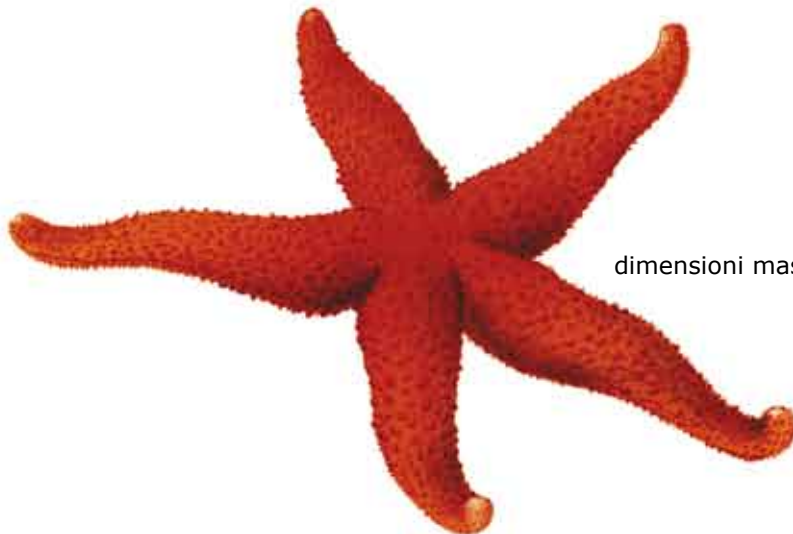
Come tutte le stelle marine ha una notevole capacità di **rigenerazione** e può sostituire porzioni del corpo in seguito ad amputazioni.



Stella rossa

nome scientifico: *Echinaster sepositus* (Retzius, 1783)

nome dialettale veneto: Stela rossa



dimensioni massime 30 cm



descrizione

Questa **stella marina** possiede un corpo piuttosto piccolo da cui si dipartono **cinque lunghe braccia** appuntite a sezione circolare che possono essere, anche se raramente, di numero diverso (4, 6 o 7). La superficie del corpo è ruvida per la presenza di granulazioni e piccoli aculei. L'animale possiede sul lato superiore una **colorazione rosso vivo**, talvolta rosso arancione o gialla; il lato inferiore è più chiaro.

Specie simile ma dal corpo completamente liscio è ***Ophidiaster ophidianus***.



ecologia

E' diffusa nelle zone costiere di tutto il Mediterraneo; gli individui più grandi si incontrano a maggiore profondità. Sembra avere un **regime alimentare estremamente specializzato**: si nutre infatti principalmente di spugne sulle quali estroflette ed espande lo stomaco producendo succhi gastrici ed assumendo poi il cibo parzialmente digerito.



curiosità

Sulla superficie del corpo si può ritrovare un piccolo crostaceo simile a un gamberetto che si comporta da **commensale**, nutrendosi cioè degli avanzi di cibo lasciati dalla stella senza arrecare a questa alcun danno.



Stella serpentina spinosa

nome scientifico: *Ophiothrix fragilis* (Abildgaard, 1789)

nome dialettale veneto: Falsi selmi



dimensioni 10-12 cm

descrizione

La Stella serpentina spinosa appartiene al gruppo delle **ofiure**, simili alle stelle marine ma caratterizzate da un disco centrale piccolo e ben distinto dalle braccia. Il disco è rivestito di **spinule** e **aculei** dentellati; dal corpo si dipartono **cinque braccia** lunghe fino a 5 cm, sottilissime ed estremamente mobili, ricoperte da molti aculei morbidi e traslucidi la cui lunghezza decresce verso l'estremità delle braccia.

La colorazione varia, a seconda dell'ambiente in cui vive, dal marrone scuro al rossiccio, all'azzurro, al verde e talvolta al violetto; i tentacoli sono più chiari.

ecologia

Gli individui di modeste dimensioni si rinvergono generalmente sui litorali rocciosi; gli adulti invece vivono sotto i sassi, fra le radici delle fanerogame ma si adattano bene anche su fondali sabbiosi e fangosi.

Le ofiure sono **sospensivore**: producono un muco con cui intrappolano piccoli invertebrati e detrito organico tra le spine delle braccia, tenute verticalmente nell'acqua.

curiosità

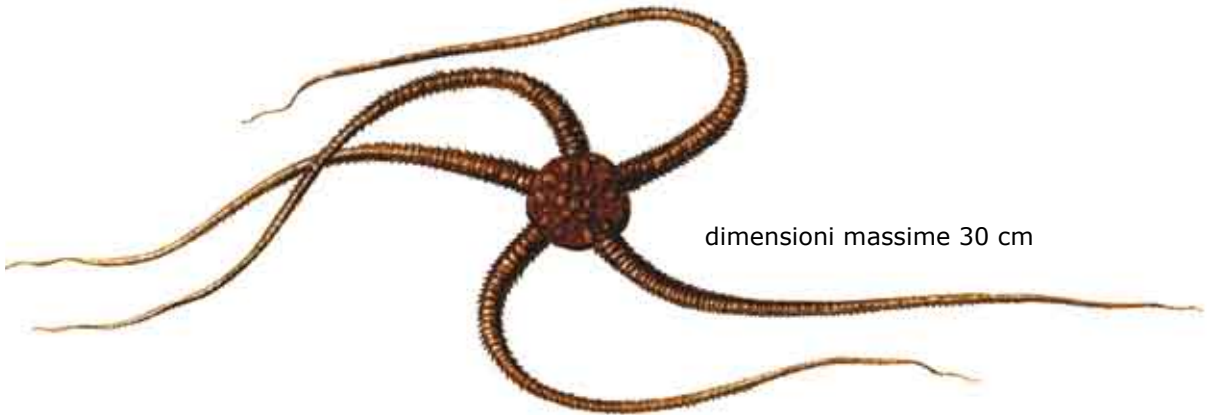
Le braccia sono **estremamente delicate**; se afferrate o disturbate dai predatori le ofiure possono abbandonare una o più braccia per darsi alla fuga, rigenerando successivamente la parte perduta.



Stella serpentina liscia

nome scientifico: *Ophioderma longicaudum* (Retzius, 1805)

nome dialettale veneto: Selmo a compasso



dimensioni massime 30 cm



descrizione

E' una delle più **grandi ofiure** del Mediterraneo.

La parte centrale del corpo (disco), di **forma pentagonale**, è rivestita su entrambi i lati di sottili **granuli**. E' dotata di cinque braccia cilindriche lunghe fino a 15 cm, divise in tanti segmenti provvisti di brevi aculei.

La colorazione è solitamente nero-brunastra sul lato superiore, grigia o giallastra su quello inferiore, anche se può presentare macchie più scure o più chiare.



ecologia

Si trova su fondali fangosi, sassosi, rocciosi e su praterie di fanerogame. E' una specie che non ama la luce per cui preferisce rimanere **nascosta** sotto le pietre o tra anfratti poco soleggiati.

E' una **voracissima carnivora**, che cattura le sue prede avvolgendole con un braccio e portandole verso la bocca; è abbastanza agile e dotata di particolare **vitalità e resistenza**.



curiosità

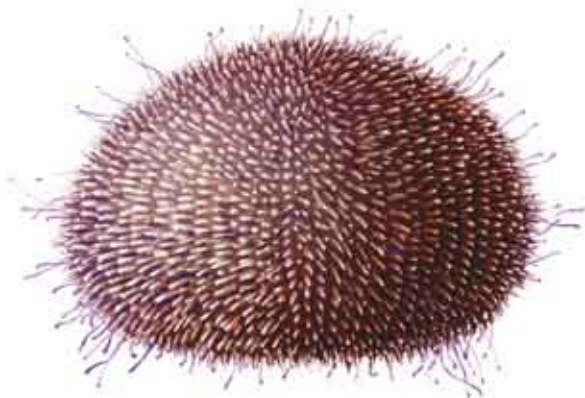
La **variabilità nella colorazione** dipende probabilmente dall'ambiente di vita; gli individui con colori più vari ed eleganti sembrano essere quelli presenti a maggiore profondità.



Riccio di prateria

nome scientifico: *Sphaerechinus granularis* (Lamarck, 1816)

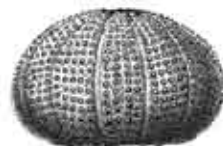
nome dialettale veneto: Rizzo de mar



diametro massimo 13 cm

descrizione

Questo riccio ha il corpo quasi sferico, lievemente concavo nella parte ventrale, con una colorazione variabile tra le diverse gradazioni del rosso e del marrone. Gli aculei molto numerosi, corti e poco appuntiti, sono invece di colore **violetto con le estremità bianche**; più raramente possono essere completamente violetti o bianchi.



ecologia

Il suo nome comune è dovuto al fatto che lo si rinviene spesso tra le **praterie di fanerogame** anche se non disdegna i fondali rocciosi, sabbiosi, a coralline e perfino fangosi.

Sembra che i giovani vivano a maggiori profondità, spostandosi verso le zone costiere con l'andare del tempo.

E' una **specie solitaria** ma in primavera-estate, durante il periodo riproduttivo, forma imponenti assembramenti composti da migliaia di individui che durano per giorni o settimane.

Brucatore, si nutre di alghe, detrito organico e fanerogame.

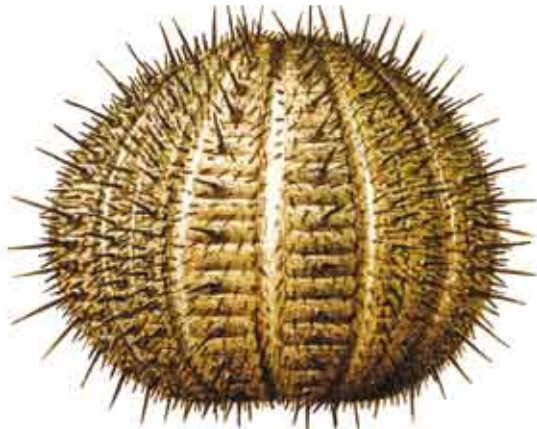
curiosità

E' noto anche come "**Riccio canuto**" per la colorazione biancastra che gli apici degli aculei assumono in alcuni individui.



Riccio melone

nome scientifico: *Echinus melo* Lamarck, 1816
nome dialettale veneto: Rizzo melòn, Melòn de mar



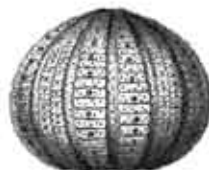
diametro 15 cm



descrizione

I ricci di mare sono animali dotati di una **corazza rigida** ricoperta di aculei mobili. Il Riccio melone si riconosce per il suo colore chiaro, verde giallognolo, e per gli aculei corti e poco fitti.

Il corpo, di forma generalmente più sferica di quella degli altri ricci, può raggiungere **dimensioni notevoli** arrivando a un diametro di 20 cm.



ecologia

Vive sui fondali sabbiosi e fangosi ma è caratteristico dell'ambiente coralligeno; piuttosto raro nell'Adriatico settentrionale, è più comune nell'Adriatico meridionale.

Sulle *tegnùe* si trova anche la specie simile *Echinus acutus*.

È una specie **onnivora** che si ciba di piccoli organismi di fondo e di alghe.



curiosità

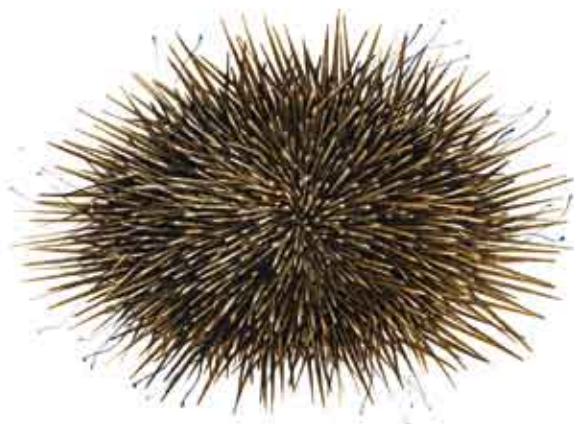
Il suo nome deriva dal fatto che è il più grande riccio del Mediterraneo e che il suo colore assomiglia a quello del **melone**.



Riccio di mare

nome scientifico: *Paracentrotus lividus* (Lamarck, 1816)

nome dialettale veneto: Riso de mar



diametro 7-8 cm



descrizione

I ricci sono animali ricoperti da una **corazza rigida** dotata di **aculei** mobili che li aiutano nei lenti movimenti. Questa specie ha il corpo leggermente schiacciato e porta aculei poco fitti, non molto lunghi, robusti e assai appuntiti; nel punto di inserzione si presentano di solito bluastri.

La colorazione è varia: vi sono esemplari viola, verdi, marroni e rossicci anche se il colore più diffuso è il nero violetto.



Specie simile ma più piccola è il Riccio verde delle praterie (*Psammechinus microtuberculatus*).



ecologia

Vive in tutto il Mediterraneo, su fondali rocciosi e detritici, nelle pozze di scogliera e su praterie di fanerogame.

Non ama la luce e per ripararsi utilizza tutto ciò che trova: alghe, conchiglie e pietruzze.

È un vorace **brucatore** di vegetali che asporta con un apparato boccale chiamato "**lanterna di Aristotele**", utilizzata anche per scavare nicchie circolari nella roccia, all'interno delle quali si rifugia quando disturbato dall'azione delle onde.



curiosità

È chiamato anche "**Riccio femmina**" per le notevoli dimensioni raggiunte dalle ovaie mature, che in alcune località vengono mangiate crude.